

**SCUOLA** Dal 9 giugno le valutazioni degli alunni all'ultimo anno subiranno dei rallentamenti

# Verso lo sciopero degli scrutini

**Gilda:** in alcune scuole i docenti segnalano che vengono anticipati, una manifesta illegalità

**L**e risposte dal Governo non arrivano e mentre si è concluso con un nulla di fatto l'incontro sulla riforma della scuola tra i sindacati di categoria e il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini si profila anche in provincia di Latina una situazione critica dal 9 giugno in poi con lo sciopero degli scrutini (le valutazioni per le terze medie e per l'ultimo anno delle superiori) una ulteriore azione che è stata confermata per chiedere una riforma più equa che non svilisca la professionalità dei docenti.

Si tratterà di due giorni in cui tutte le operazioni di valutazione rischiano pesanti rallentamenti come conferma la Gilda Unams che è stato anche il primo sindacato a mettere in guardia, il 18 maggio scorso, dalla pratica contraria alla norma dei pre-scrutini, accentuata in alcuni casi proprio per non subire rallentamenti con gli scioperi. "La diffida parte da alcune segnalazioni dei docenti - spiega la presidente provinciale Patrizia Giovannini - che segnalano come la pratica dei pre-scrutini siano presenti già in molte scuole. Le valutazioni anticipate danneggiano gli studenti che potrebbero recuperare



■ La recente protesta dei docenti in piazza del Popolo

anche negli ultimi giorni di scuola".

All'Matteotti di Aprilia ad esempio avrebbero calendarizzato gli scrutini al 29 maggio, nove giorni prima del termine delle lezioni. La Gilda ricorda che "gli scrutini di fine anno devono svolgersi unicamente dopo il termine delle lezioni, previsto da ciascun calendario regionale mentre le scuole sono solite svolgere i pre-scrutini prima della fine dell'anno scolastico per poi ratificare i risultati successivamente al termine della le-

zioni".

Per il sindacato si tratta di una grave illegittimità, per cui se accertata si riserva di agire nelle sedi deputate, anche alla luce dello sciopero degli scrutini previsto subito dopo la fine delle scuole, intorno al 9-11 giugno. La possibilità di arrivare allo sciopero, che farebbe slittare gli scrutini di qualche giorno, era stata ventilata già nella protesta a Roma, una manifestazione per ribadire la presa di posizione contro la riforma della buona scuola di Renzi ed in sostanza contro

l'indebolimento del ruolo didattico e professionale del docente. Uno sciopero e non un blocco, previsto per le superiori in due giorni successivi al termine delle lezioni. "Qualche disagio ci sarà - spiega la Giovannini - perché slitterà il termine che porterà alla conoscenza dell'esito finale, ed è chiaro a tutti che sarebbe preferibile evitare lo sciopero e che il Governo si decida ad aprire un confronto, strada che al momento non è stata intrapresa".

M.V.

"Regole in spregio della democrazia"



■ Un'immagine di uno dei flash-mob di protesta